Anno XXIX — Giovedì 26 Ottobre 1876 — N. 248.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Durante il periodo Elettorale la GAZZETTA si venderà a centesimi 5

A comodo di quegli elettori che desiderano di firmare l' indirizzo col quale si propone a candidato del 1.° Collegio di Ferrara il PROF. GIOVANNI MARTINELLI, si avverte che rimane depositata una copia di questo indirizzo, nel nostro Ufficio, fino a tutto Venerdì prossimo venturo.

ELEZIONI POLITICHE

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE

DI FERRARA

COMITATO PER IL 3° COLLEGIO

AGLI ELETTORI DI CENTO, PIEVE, BONDENO, S. AGOSTINO E POGGIO RENATICO

Elettori!

Nella sua adunanza 16 corrente l' Associazione Costituzionale designava a Candidato pel vostro Collegio il

Comm. **ANTONIO MANGILLI**

e dava a noi l' incarico di presentarvelo.

Còmpito ben facile, in quantochè il Comm: MANGILLI da sei anni vi abbia rappresentato nel Parlamento in circostanze tali, da mettere a sicura prova la sua fede politica, la sua attività, il suo valore.

Il vostro antico Deputato inoltre, in un recente suo scritto vi ha nettamente spiegata la sua condotta, ed i suoi propositi; e quella condotta e quei propositi essendo in perfetta armonia coi criterî del gran partito liberale moderato, non vi è dubbio che quanti sono moderati fra Voi gli daranno appoggio.

Al nostro Candidato il partito democratico contrappone il Comm: ALFREDO BACCARINI già Deputato di S. Arcangelo.

A parte che nelle circostanze attuali il Comm: BACCARINI rappresenta una bandiera politica che si oppone alla nostra, e quindi non potrebbe essere accettato da noi, la sua elezione, qualora seguisse, sarebbe una dimostrazione senza effetto.

Portato sei mesi or sono al Parlamento, dal voto quasi unanime degli Elettori di S. Arcangelo, il BACCARINI non solo è legato moralmente col proprio Collegio, ma nel banchetto di Longiano del dì 8 corrente prese formale impegno di non abbandonarlo.

Elettori!

Vi stanno innanzi due Nomi. Quello del MANGILLI che con tutto il Partito liberale moderato rappresenta la continuazione della politica di Cavour, la prevalenza delle idee d' ordine, delle riforme mature, del progredir misurato e sicuro; e quello del BACCARINI che significherebbe bensì il trionfo della SINISTRA, ma che per voi adesso non vuol dire altro che questo = Abbandonare il programm che seguiste dal 1860 fin quì e il Deputato che vi ha rappresentato per sei anni, solo per tornare alle urne dopo due mesi, onde dare un successore al Deputato di S. Arcangelo. =

In questi termini la vostra scelta non può essere dubbia.

Cento li 24 Ottobre 1876.

IL COMITATO

CANDIDATURE UFFICIALI

Ci par già di sentirli: « Sono calunnie dei servi del potere... caduto — traduci: fedeli ai vinti — essi affettano di non credere che l' on. Nicotera prenda sul serio le sue promesse ripetutamente e clamorosamente fatte e confermate dall' onorevole presidente del Consiglio a Stradella, di non ingerirsi nelle elezioni, di *lasciar passare la volontà del paese*. È una perfidia, una calunnia velenosa! »

Calma, signori, i *fedeli ai vinti* non calunniano, si può dire che anzi non mordono. Voi stessi non avete finito di meravigliarvi del modo con cui l' on. Sella ha bandito a Cossato il programma dell' Opposizione costituzionale. Se vogliamo mordervi, più che nei discorsi di Sella o di Maurogonato, i quali, anzichè farvi la guerra, paiono preoccuparsi, con una patriotica sollecitudine, di *educarvi al potere*, dobbiamo cercare nei discorsi dei vostri. Se vogliamo erbe velenose che possano riuscire per voi amare, possiamo cercarle nel vostro campo. È là che troviamo i veri dissidii, e gli alleati vostri del 18 marzo, gli imbronciati toscani e i furibondi Achilli dell' estrema sinistra, fanno, gli uni col silenzio dispettoso o coll' agro commento, gli altri cogli sdegni intemperanti e imprudenti, la parte nostra.

Non siamo noi che vi accusiamo del delitto di candidatura ufficiale. È l' ufficioso *Bersagliere* che ha compromesso il ministro, del quale si crede che riveli le idee, e lo ha messo in contraddizione con sè medesimo stampando il primo bollettino dei candidati ufficiali, in ordine alfabetico e colla scritta: *Cominciamo a pubblicare i nomi dei candidati che il partito governativo* PROPONE ED APPOGGIA. I candidati secondo il cuore dell' on. ministro dell' interno sono indicati, e non già sulla scorta dei Comitati locali progressisti, ma di suo arbitrio. È la *Gazzetta del Popolo* di Torino, uno dei giornali veterani della sinistra che lo dice:

« Da chi ha presi i nomi il *Bersagliere*?

« Non certo dai Comitati, poichè non ha aspettato nemmeno la lista del Comitato progressista di Torino, eminentissimamente governativo.

« Si vuole forse esercitare una pressione che sarebbe altrettanto inaccettabile nella sostanza quanto nella forma. »

Il giornale torinese non si accontenta di accusare, ma prova, poichè soggiunge:

« In conclusione. Il partito progressista governativo in Piemonte, debitamente firmato, propone per candidato progressista, a Carmagnola, Casimiro Favale; il partito progressista governativo anonimo di Roma propone, contro ogni suo principio, il segretario d' un' amministrazione pubblica.

« L' Autorità locale farebbe pessimamente a seguire in questa aberrazione il Comitato anonimo. »

APPENDICE

Un discorso-programma

In questi giorni di movimento elettorale, i banchetti politici si succedono colla rapidità della folgore: da un capo all' altro d' Italia si mangia, discorrendo, con gran pericolo che qualche cosa vada in sinistro. Non v' è città, borgata, villaggio in cui, almeno un candidato, non abbia snocciolato il suo *discorso-programma*, o non si prepari a snocciolarlo. Mi si assicura anzi che un furbo speculatore parigino ha inventato una macchina, (da prendersi a nolo dai singoli deputati) che risparmia la fatica agli oratori e butta fuori lì per lì un magnifico *speech*, carico di rettorica, generoso di mille promesse e con delle tirate ad effetto da far venire l' acquolina in bocca a qualunque autore di commedie popolari. Oh!. genio del secolo inventore!

Or bene in questi giorni — a che il celarlo? — io me la godo e m' ingrasso a vista d' occhio: leggo giornali da mane a sera, inghiotto — come una pillola — (per modo di dire!) i discorsi di Depretis e di Sella, divoro, come un affamato, le cronache elettorali dei mille giornali della penisola, ed invece del comune capezzale poso il capo sopra un fascio di *Diritti*, di *Nazioni*: sul tavolo da notte tengo sempre un *Bersagliere*: nella mia anticamera un *Alfiere* ed un *Araldo*: nel gilet una *Rana* (purtroppo!): entro il cappello un' *Opinione*: nelle tasche dei calzoni un *Corriere*. Se voglio accendere uno sigaro ho la *Favilla*, se fare un caffè a macchina con molto spirito un *Fanfulla*...... infine sono un giornale ambulante e con tutto ciò non perdo il capo, anzi me la godo e m' ingrasso. Che vuole, signor lettore? ne leggo così delle belline!...

A mo' d' esempio, ieri, proprio ieri, m' è capitato sott' occhio un giornaletto del comune di *** con un discorso-programma che vale dacisamente un Perù. « Come — dissi — potrei defraudarne la lettura ai miei buoni amici della *Gazzetta Ferrarese*?... Ma no, io ho il mezzo per compensarli della noia che di quando in quando arreco loro e sarei troppo baggiano a lasciarmelo fuggir di mano. » Senz' altro copiai il discorso ed eccolo nella sua integrità: non vi aggiungo nè vi tolgo una virgola.

« DISCORSO-PROGRAMMA

« del sig. X... candidato all' unico Colle-
« gio di *** e pronunciato il giorno 11
« Ottobre, durante il banchetto offertogli
« dai suoi amici politici.

« Egregi commensali!...

« Prendo la parola coll'animo commosso,
« colla mente sconvolta.... *(L'oste sorride)*
« scusate quindi se il mio dire sarà disador-
« no. Aggiungete inoltre che non sono un'ora-
« tore: anzi ben lungi di lì. Voi lo sapete,
« meglio di me, che in Comune — dove fi-
« gurai da sindaco — non fui mai capace
« di dire quattro parole senza arrossire e
« confondermi: voi non ignorate neppure
« che, quando tre anni or sono volli fare
« un complimento al Ministro dei Lavori
« Pubblici, caddi in una tale baggianata
« da far ridere persino il figliolo della
« mia serva. Ed è tutto dire, chè il buon
« ragazzo è mio figlioccio e m' è sempre
« stato rispettoso. Ma non monta: il non
« essere oratori non vuol dire essere cat-
« tivi patriotti, cattivi deputati: anche con-
« fondendosi si può dir bene: anche senza
« discorrere in quinci e quindi si ponno
« esprimere le proprie opinioni e farle
« valere... oh!... questo, poi sì, farle va-
« lere anche a costo di versare il proprio
« sangue. La vostra fiducia vuol mandarmi
« a Roma, a *Monte Ciborio* ed io vi an-
« drò e molto più che mi dicono si viag-
« gia *gratis* ed in prima classe. Benissi-
« mo, così va fatto. — Voi volete sapere in
« che posto della camera siederò, uhm!..
« e chi ve lo può dire? Come, vorreste
« imitare tanti sciocchi che litigano per
« uno scanno a destra, a sinistra od al
« centro? Che diavolo!.. andrò dove starò
« più comodo: sceglierò la poltroncina

L' on. Cavallotti, compreso nella lista delle candidature ufficiali del *Bersagliere*, specie di olla podrida, del resto, nella quale accanto agl' intransigenti della sinistra estrema, che si professano repubblicani, si veggono i destri convertiti prima del 18 marzo, e anche dopo di quella data oramai storica, si sdegna alla sua volta, e manda una palla infuocata contro il *Bersagliere*, che va a colpire il ministro dell' interno.

Dalla lettera dell'onorevole Cavallotti pubblicata dalla *Ragione*, togliamo il brano seguente:

« Ricisamente avverso al sistema delle candidature sia ufficiali o ufficiose, la presenza della candidatura mia e di qualche altra fra quelle dell' elenco in discorso, che anche senza volerlo ne hanno l' aria, darebbe buon giuoco agli avversarii del Ministero nel metterlo in contraddizione con certe replicate e *anche soverchie* dichiarazioni dei discorsi e dei brindisi ministeriali.

« Soprattutto poi mi è parso scorgere in quell' elenco dove figurano nomi di moderati puro sangue, una miscela di tinte e di criterii, dalla quale il nome mio, proposto dal *partito progressista governativo* insieme con quello, per esempio, del Sindaco di Roma, Venturi, acquisterebbe, se io accettassi quel patrocinio, un significato che non può avere e non deve. »

Ci pare che il buon giuoco ci sia già stato dato, e noi ne abbiamo, secondo le regole della buona guerra, approfittato. Del delitto di *candidature ufficiali od ufficiose*, il Ministero è accusato dunque dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino, e dal signor Cavallotti nella *Ragione* di Milano. I testimoni sono due e fanno piena prova.

Se l' on. Nicotera volesse del resto un esempio di un ministro dell' interno, che lasciò fare, dovrebbe ricorrere precisamente ad un moderato, l' on. Natoli, che fu ministro nel 1865. Tutti i suoi avversarii constatarono allora e con molto piacere che egli lasciò fare, ma la sinistra fu la prima allora a maravigliarsi della sua buona fede.

LE ISCRIZIONI UFFICIALI

A proposito delle *iscrizioni d' ufficio* nelle liste elettorali politiche, l' on. De Zerbi così scrive nel *Piccolo* di Napoli:

Quando voi rendete possibile ad un prefetto il sottrarsi a tutta o a quasi tutta l' azione popolare che dee controllare l'opera di lui e gli concedete, concedete cioè alla parte ch' è al potere, facoltà d'impinguare le liste con nomi suoi che, pubblicati nel decreto definitivo e alla vigilia delle elezioni, sfuggono alla critica dei cittadini, voi non lasciate passare la volontà del popolo, ma create una porticina stretta stretta, per la quale può passar solo la volontà dei prefetti: voi richiamate in vita quella biasimata balia ch'ebbe Firenze, e che usurpando al popolo il diritto di fare le imborsazioni e sostituendo la volontà sua a quella della cittadinanza, divenne per poco, oh fortunatamente per poco, unica e capricciosa dispensiera dei pubblici uffici.

I deputati non li farebbe più il popolo; li farebbe il prefetto; e, sotto forma di parlamentarismo, noi avremmo la più odiosa delle corruttele. Il dispotismo d' una fazione, avvolto nel mantello della libertà, diverrebbe non altrimenti vincibile che con le barricate.

Guardiamo ora se la nostra legge autorizza codeste mostruose mistificazioni.

La nostra Legge vuole scemato o accresciuto annualmente il corpo elettorale con queste norme. Tre collaboratori alla revisione delle liste: un corpo elettivo, il rappresentante del Regio governo, il popolo per via di domande o di reclami; — due giudizi del Municipio, provvisorio l' uno e definitivo l' altro; similmente due giudizi del prefetto revisore del lavoro del Comune; — concessa al popolo piena facoltà di critica sul lavoro del primo e sulla revisione del secondo; — giudice risolutivo delle contestazioni fra il rappresentante del R. Governo e la cittadinanza, il magistrato. Nessuno dei due periodi di revisione può essere sottratto alla critica del pubblico, il cui silenzio o la dimostrazione del cui torto dee suggellare sì il primo che il secondo lavoro sulle liste. E però così l' uno come l' altro periodo si dividono ciascuno in due tempi, provvisorio e definitivo, per dare cioè agio ad ogni cittadino di esaminare le liste nell' intervallo di essi ed all' autorità il modo di giudicare i reclami e farne pro nel decreto definitivo.

Ogni nome deve quindi subire una o due prove ufficiali e non più di quattro prove popolari, non meno di due. Se si rende possibile iscrivere un nome nella lista alla vigilia dell' elezione senz' alcun controllo della cittadinanza, lo spirito della legge è spento.

Avremmo infatti una categoria di inscritti privilegiati, che non subirebbero alcuna prova, perchè il richiamo alla Corte d' appello è quello che, mentre dà maggiori impicci, spesso non arriva in tempo per impedire la partecipazione dei nuovi inscritti al suffragio. E, mentre gli altri nomi sarebbero stati esposti alla berlina per uno o due mesi, gli accidiosi, i tardigradi avrebbero il privilegio di sfuggire al pubblico esame. O chi vorreste che si presentasse più nei periodi antecedenti? Tutti accorrerebbero all' ultim' ora e l'opera del prefetto negli ultimi dieci giorni sarebbe sì grossa che non potrebbe davvero compierla con diligenza.

A ogni modo, se pur fosse legale l' iscrizione di nuovi elettori nel decreto definitivo e alla vigilia delle elezioni, non sarebbe certo costituzionale, nè morale, come quella che muterebbe di sorpresa e senza dar tempo a rimedio le proporzioni dei partiti combattenti. Tale era nel 1875 l' opinione di tutti i deputati di Sinistra.

Notizie Italiane

ROMA — Ieri sera il conte Coello, ambasciatore di Spagna a Roma, diede uno splendido banchetto in nome del conte Greppi il quale si trova momentaneamente a Roma e che è il rappresentante dell' Italia presso il governo spagnuolo.

Questo banchetto è un segno di quell'affettuosa cortesia che lega la Spagna all' Italia malgrado gli sforzi dei reazionari spagnuoli e italiani.

In fine del pranzo il conte Coello fece un brindisi al conte Greppi cogliendo occasione per constatare la schietta amicizia che la lega la Spagna all'Italia. Fece anche degli elogi all'autorità ed alla popolazione di Roma per aver rispettata e protetta la falange dei pellegrini spagnuoli venuti a Roma, malgrado i loro sentimenti notoriamente ostili all' unità italiana.

Il conte Greppi rispose ricambiando le parole cordiali dell' ambasciatore spagnuolo proponendo un brindisi al re di Spagna.

— Domani l' onorevole Presidente del Consiglio parte per Torino.

TORINO — È stato istituito un Comitato elettorale costituzionale presieduto dal senatore Boon-Compagni.

Il Comitato pubblicò un manifesto agli elettori accettando il programma dell' onorevole Sella.

— Un nuovo e maggiore miglioramento si è manifestato nella salute della duchessa d' Aosta; così ch' ella potè intraprendere il lungo viaggio per S. Remo, dove quelle aure benigne e salutifere produranno sull' augusta convalescente, ne siamo certi, il benefico effetto degli altri anni.

— L' assassino del portalettere di Vienna, Guga, che, come abbiam già detto, si chiama Enrico Francesconi, è nativo di Torino. A quanto dicono i fogli di Vienna, egli è figlio di un ufficiale superiore dell' esercito italiano. Allorquando, al suo arrivo alla stazione di Franzensfeste, gli si presentarono i gendarmi e gli chiesero se egli chiamavasi Enrico Francesconi, rispose senza punto sconcertarsi in modo affermativo. Egli non sapeva che la polizia avesse già scoperto come Francesconi e Mendoza fossero la persona medesima. Anche dopo il suo arresto l'assassino conservò un apparenza di indifferenza completa. Pare che egli si faccia l' illusione di poter sfuggire alla forca.

FIRENZE — Il barone De Rolland, prefetto della provincia, si è recato alla villa Oppenheim, a far visita all' ex imperatrice Eugenia, colla quale si è lungamente trattenuto. L' illustre ospite si è molto compiaciuta di trovarsi in Firenze, alle cui cose ha mostrato di prendere il più vivo interesse.

VENEZIA 25. — Col treno di ieri dell' 1 e mezzo pomeridiane giungeva nella nostra città da Trieste S. M. Giorgio I Re di Grecia.

Quantunque S. M. avesse dato ordini perchè non fosse fatta alcuna cerimonia, tuttavia erano alla stazione a riceverlo, il Console greco, il cavaliere Fassio Ispettore di questura, l' Archimadrita Eugenio (non Arcivescovo come diceva la *Gazzetta di Venezia* di ieri sera) con tutto il clero, il prof. G. Hamadopulo, il rappresentante a Venezia del barone Sina signor C. Castori e molte altre persone della comunità greca.

Sua Maestà viaggia in strettissimo incognito sotto il nome di Duca di Mistra. Viaggiano con lui i suoi tre figli Giorgio, Nicola, ed Alessandra con la loro *bonne* ed il Segretario di S. M. il barone Guldencrone e 3 domestici.

S. M. scese all' Albergo reale Danieli, e si fermerà a Venezia sino all' arrivo della Regina Olga. Il bastimento Anfitrite ebbe l' ordine di andare a Brindisi ad aspettare le loro Maestà.

Ieri alle 3 il Re è uscito ed ha fatto una passeggiata sotto le procuratie, e alle 6 diede un pranzo al quale assistevano fra gli altri il console Ellenico sig. Foresti, l' archimandrita, ed il Console russo.

Notizie Estere

GERMANIA — La maggior parte delle Camere di commercio tedesche si sono dichiarate in favore della partecipazione all' Esposizione di Parigi.

POLONIA — Sono i polacchi dell' Austria, che, a quanto assicura il moderato *Dziennik Polski*, intendono di mettere a profitto la quistione d' Oriente, chiedendo concessioni di autonomia per la Gallizia.

SERBIA — Se continuerà la guerra, il generale Tchernajeff chiederà al ministero della guerra di avere nel suo corpo d'armata la legione italiana, ch' egli molto apprezza. Questa legione è tuttora in formazione, e nella settimana il ministero deciderà a chi darne il comando.

Tutti i giorni altri italiani partono a quella volta.

Gli ultimi che vi arrivarono sono Martinelli Domenico di Adria, che già combattè in Erzegovina; Chiaruzzi Aristide di Cesena luogotenente, nel 1866, nel 7 reggimento volontari; Polettini Napoleone di Treviso, sergente dei volontari italiani; Somezzi ingegnere Ernesto, nativo di Lugano, ed il rag. Guglielmo Nato di Bologna assieme ad altri.

Tre italiani rimasero feriti in uno dei combattimenti avvenuti questo mese nella Morava, e sono Cattaneo, reduce dalla Drina, Favero di Torino e l' ing. Toricelli.

GRECIA — Ad Atene e al Pireo si fanno preparativi pel ricevimento di Sua Maestà, aspettato dalla Germania.

La regina, trattenuta a Copenaghen dalla malattia del figlio, non tornerà in Grecia che nel novembre.

AMERICA — Dal giornale *El Oriental* di Mercedes, in data del 17, rileviamo che nella città di Independancia, tre italiani,

---

« più soffice: qui o là non potrò forse « ugualmente fare gl' interessi del mio « Comune?.. Forsechè il nostro parroco « sarà più onesto e religioso predicando « in un punto piuttosto che in un altro « della Chiesa? Non dubitate: l' elemosina « per la funzione ve la domanderà ugualmente, e la parola di Dio l' udrete del « pari. Meno vanità e avanti. Il nostro « buon dottore m' ha letto in sei giorni « il discorso di De-Pretis e di Sella: due « brave persone ch' io stimo sebbene di « opinioni diverse che il primo è di destra, « il secondo di sinistra. Solita questione « delle poltroncine! Eppure scommetto « che ci deve essere una differenza, forse « nei cuscini e nella qualità della stoffa.... « ci guarderò io. Ho udito anche a parlare del sig. Nicotera, che viaggia sempre. E fa benissimo: cosa c' è di più « divertente a questo mondo che di starsene mollemente sdraiati in un vagone-« *salon* e ad ogni cinque o sei stazioni « rispondere agli evviva delle popolazioni « con una boccata di fumo d' un eccellente avana?.. To, to, perchè si è ministri non si deve più goder nulla a « questo mondo? E allora, a che divenir « ministri?

« Il signor secretario comunale desidera « una schietta professione di fede. Eh!... « soddisfarò alla meglio il gentile desiderio, ma, dico, egregi commensali, « non prendete mica la cosa tanto sul « serio, o mi farete digerir male. Sentite: « dal 59 in giù sono sempre stato un liberalone coi fiocchi: al giorno dello « Statuto ho sempre messo fuori la mia « brava bandiera, ed alla sera, all' Osteria « della *Croce Rossa* non ho mai mancato « di bere alla salute del nostro Re. Del « resto, di giornali non vo saperne: « li legga chi ha voglia di rompersi « il capo, dunque la politica l' ho lasciata a dormire in un cantuccio. Qualche esaltato m' ha chiamato conservatore perchè anni sono — quand' ero « Sindaco — ho fatto un po' di corte al « ministro dei lavori pubblici. Imbecille, « — e lo dico forte! — (l' esaltato era « assente!) e se non avessi fatto così, « avrei forse ottenuto il tronco di ferrovia « che ci unisce alla città di ***? Oggi « farò buon viso al nuovo governo. E che « male perciò? Ma dite, se si agisce diversamente come ottenere una diminuzione di tasse, e una maestra più bella « di quella che abbiamo?

« Amici egregi, badate che mi avete « promesso di farmi riuscire deputato: « non scherziamo!.. — *inter nos* (come « dice il nostro pievano) questo pranzo « che figurate di pagar voi, lo pago io. « Non basta. Mi sono ordinato a Livorno « un abitone nero e non vorrei averlo ordinato per nulla. *(Una voce: In caso di « scacco lo venda al curato!)* Se riesco, « vi prometto tante belle cose: una banda, « un asilo infantile, una casa di ricovero, « un manicomio *(Una voce: Carino, ce li « pagheremo noi!)* Sicuro, e chi volete « che ve le paghi? Ma il permesso l' otterrò io. E poi, non sarete orgogliosi « di sentirmi chiamato deputato?.. Non « dico altro: sono stanco...... e a dirla « francamente non ricordo più il resto « del discorso imparato a mente. Parmi « dovessi parlarvi di politica internazionale, del corso forzoso, dell' istituzione « dei giurati, ma già sono tutte cose che « non valgono un fico: se ne discorre « tanto per dire. È meglio fare e chiacchierar poco.

« Beviamo alla mia salute, alla vostra, « al Re, ai nuovi ministri, a quelli caduti, « a quelli che verranno ed al nostro parroco!.. *(Applausi fragorosi — Due commensali per mostrare che furono alla « città si alzano e vogliono stringere la « mano all' oratore: il candidato stringe « e credendo, se ne vadano augura loro « la buona sera.)* »

JACK.

di cui cita i nomi, ingiustamente imprigionati per accusa di furto, furono sottoposti alla tortura del « cepo colombiano », per estorcere una confessione di reità, alla quale però si ricusarono. Posti in libertà, presentarono i loro reclami al console italiano.

Il giornalista assicura di aver veduto coi propri occhi sul collo di una delle vittime i segni dell'orribile supplizio cui fu assoggettata.

GUERRA D' ORIENTE — Si scrive da Varna, 14, alla *Politische Corespondenz* :

« I Turchi fanno grandi preparativi militari sul basso Danubio per poter far fronte a tutte le eventualità.

Da Sulina a Rutsciuk si va schierando un forte cordone di truppe, ed i generali turchi si prendono cura speciale di munire i punti fortificati di Tultscia, Isaktsia e Silistria. Quest' ultima fortezza fu recentemente munita di nuovi forti staccati e di lavori di terra, talchè può fare resistenza assai più valida.

A Sciumla si eresse un campo fortificato capace di 40,000 uomini e si accumularono in quella città grandi munizioni da guerra e da bocca.

Si dice che il comando dell'esercito del Danubio verrà dato ad Abd-ul-Kerim, che porrà il suo quartier generale a Sciumla. Il comando dell' esercito di Nissa verrà preso da Acmed Ejub.

È annunziato per la prossima settimana l' arrivo dall' Asia minore di 140,000 uomini.

Si assicura che il governo turco porrà in atto per la prima volta la disposizione della legge sull' organizzazione dell' esercito. Secondo quella legge le forze dell' impero devono ammontare a 970,000 uomini di cui 370,000 *nizam* (di linea). Sino ad ora non si trova sotto le bandiere che la metà del numero accennato. Secondo i calcoli dello stato maggiore turco, la Turchia potrebbe, al bisogno, schierare un quarto di milione di soldati lungo i suoi confini del Danubio. »

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 Ottobre conteneva :

Nomine nell' ordine della Corona d'Italia.

— Quella del 24 portava :

Otto dei soliti decreti che modificano le circoscrizioni elettorali.

CRONACA ELETTORALE

Se il nome del prof. Martinelli avesse d'uopo delle nostre apologie, delle nostre difese, se la sua candidatura corresse un serio pericolo, noi non avremmo che a riprodurre integralmente gli articoli dell' organo dell' Associazione democratica per dirgli assicurata la vittoria.

Avete letto l' *Indipendente* di jeri? Il prof. Martinelli non è che un ambizioso ; egli non può sperare fama ed onore che nella ristretta cerchia della nostra piccola Università ; fuori di lì, resta uno zero, un *pusillo mortale* ; *non ha cognizioni, non è polemico* e ha la gran colpa di non essere un oratore *mitingaio*.

Ma con questi argomenti non si può arrivare che ad eccitare l' umorismo del colto pubblico ; ci vuole qualche cosa di più perchè questi resti impressionato sfavorevolmente sul conto del nostro candidato : egli è un clericale ! — Non c' è stata finora nessuna pubblica professione di fede del Prof. Martinelli che autorizzi a ritenerlo tale, ma l' *Indipendente* ve ne dà le prove palmari. *La sua persona è veduta regolarmente nelle chiese e non manca a tutte* (sic) *le pratiche religiose, bacia pile, ingoia particole, s' inginocchia in tutte le chiese innanzi a Santi e Madonne*, quindi è cattolico ; e cattolico , a mo' di vedere dei mangiapreti dell' *Indipendente*, vuol dire clericale ! !

Ma questo è ancora poco. Il professore Martinelli è uno scroccone ! ! *L' Indipendente* ve lo dice con queste parole « *Il Comune dovrà mantenergli la paga di professore e pagare altro professore che occupi la sua Cattedra.* »

Questi sono i fiori che ingemmano l' articolone dell' *Indipendente* di ieri, queste sono le armi con cui i nostri avversarj combattono il nostro candidato !

Il prof. Martinelli può sorridere a questa taccia di clericale solamente perchè è religioso, perchè ha in petto una intemerata e timorata coscienza, perchè vuole giustizia per tutti, non vuol perseguitato nessuno, compresi i preti. Egli penserà che Alessandro Manzoni fu detto clericale perchè autore degli Inni Sacri, penserà che i democratici di 10 anni fà dileggiarono e dissero clericale il generale Menabrea perchè apologista di quella gran donna che fu Santa Caterina da Siena.

Tutte le altri insinuazioni, tutte le altre insolenze non possono arrivare sino a lui. Egli ci permetterà però che noi, senza raccoglierle, diciamo agli avversarj ciò che un tempo disse Marat alla Convenzione : *Signori, vi richiamo al pudore !*

Le parti sono invertite perchè qui è il girondino che si rivolge ai cordiglieri della montagna; ma questo è il grido legittimo che ci è strappato dalla invereconda parola degli avversarj, questo è il responso dell'offesa coscienza della nostra Ferrara.

Anche contro il nostro candidato al 2.° collegio *L' Indipendente* fa le prime avvisaglie servendosi di alcuni brani tolti dalla *Gazzetta* nella polemica per le elezioni politiche del 1874. Messi questi brani tutti assieme non provano che una cosa sola, che l' Avv. Turbiglio come non lo è oggi, non era neppure allora un repubblicano.

Del resto tuttociò non potrebbe metterci in alcun imbarazzo, dacchè l' avv. Turbiglio fu uno dei promotori dell' associazione Costituzionale, fu l' estensore del programma che servì di base alla sua costituzione. Alla più dannata ipotesi, poi, noi potremo giuocare con successo, le stesse armi degli avversarj. — Nella redazione istessa dell' *Indipendente*, nei Pascià dell' Associazione democratica vi sono coloro che nel 1874 combatterono strenuamente per il conte Lovatelli, per il comm. Casalini e per l' avv. Turbiglio e noi ci gioveremo dei Manifesti e delle pubblicazioni di questi neofiti della democrazia per difendere il nostro candidato.

***L' Indipendente* dice essere assicurato che *moltissimi* del partito moderato si sono rivolti al Conte Lovatelli per offrirgli la candidatura del 1. Collegio.**

Ciò non è vero ; ciò non è che una delle antiche manovre elettorali, una delle gherminelle che i nostri avversarj adoperavano all travolta *all' ultima mezz' ora* e esperimentata questa volta in antecipazione.

Cronaca e fatti diversi

Asili Infantili del Sobborgo S. Luca. — Domenica prossima 29 corrente Ottobre alle ore 9 1|2 antim. avrà luogo nell' Asilo Infantile nel Sobborgo S. Luca il primo esperimento pubblico del grado di istruzione e di educazione ottenuto finora dai 120 piccoli alunni ivi ricoverati.

È a sperarsi che il pubblico concorra numeroso alla piccola festa del pio sodalizio, affinchè gli sforzi del Comitato Direttivo siano apprezzati da quanti amano l' incremento di così benefiche Istituzioni, alle quali auguriamo di cuore il crescente appoggio delle anime gentili e caritatevoli.

Il 23 Ottobre anniversario della rotta di Revere, il Sindaco di Bondeno, con gentile pensiero di riconoscenza, ha diretto il seguente telegramma al Presidente dell' Accademia Filarmonico-Drammatica di Ferrara, dal seno della quale ebbe vita il Comitato Nazionale che raccolse 60,000 lire fra i cultori della musica e della drammatica :

Presidente Accademia Filarmonico-Drammatica

FERRARA.

Memore immensi benefici avuti durante terribile inondazione 1873 , prego accettare espressioni sincere, immensa gratitudine, eterna riconoscenza.

Sindaco TORRI.

Al quale l' Accademia tosto rispose col seguente :

Sindaco Bondeno 23 ottobre 1876.

Consiglio direttivo riunito grato vostro telegramma, riconosce maggiore compenso Accademia gentile pensiero Municipio.

BOLDRINI *presidente.*

Arreca vera compiacenza questo scambio di atti cortesi , e più ne arreca il ricordare quanto vantaggio abbia portato in momenti di pubblica sventura un' istituzione destinata specialmente al culto dell' arte ed al diletto.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la drammatica compagnia diretta dall' artista A. Monti esporrà : *Il Lavoro* Commedia in un prologo e 3 atti di C. Dormeville — con farsa.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

25 Ottobre

NASCITE — Maschi 4. — Femmine 0. — Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Lattuga Achille di Ferrara, di anni 26, oste celibe, con Ferrari Antonietta di Ferrara , di anni 19 , nubile — Magri Guelfo di Borgo S. Giorgio , di anni 27 , medico, celibe, con Orlandi Italia di Forlì, di anni 24, possidente, nubile.

MORTI — Minori egli anni sette N. 3.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di una fabbrica e deposito di fuochi artificiali di 3.° grado in Via Croce Bianca N. 23.

Les Modes Parisiennes

Nel momento in cui le signore cominciano ad occuparsi delle mode nuove, che si avranno in quest' anno noi ci crediamo in dovere di far noto alle nostre lettrici una piacevole ed utile pubblicazione *Les Modes Parisiennes* nella quale esse troveranno le rassegne più varie e più complete.

Mentre la più parte de' giornali di questo genere aspetta per dare le mode nuove di ciascuna stagione, che sia già cominciata, *Les Modes Parisiennes* precorrendoli, pubblica, prima degli altri, una scelta considerevole di Modelli d' autunno e d'inverno, accompagnati da descrizioni particolareggiate, d' indicazioni pratiche e di modelli, che danno agio a ciascuno di eseguirli da sè medesimi.

Aggiungiamo che i disegni del Giornale *Les Modes Parisiennes*, vengono tutti eseguiti da veri artisti sui modelli presi dalle prime case di Parigi, e che questo giornale è così l' imagine fedele di tutte le novità, di tutte l' eleganze, per le quali la capitale della Francia, dona il *bon ton* al mondo intiero ; cosicchè da questi brevi cenni si vede chiaramente come a buon dritto questo giornale ha preso per titolo *Les Modes Parisiennes.*

Les Modes Parisiennes esce ogni otto giorni ; il prezzo d' abbonamento per la Francia non è che di L. 3. 50 per trimestre ; L. 7 per l' edizione col figurino colorato. Per tutti i paesi comprese le spese postali l' abbonamento di un trimestre è di L. 5, e di L. 8. 50 col figurino colorato.

Un numero di saggio è inviato a tutte le persone che ne fanno domanda con lettera affrancata o cartolina postale.

L. Marc.

cobelli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lassarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Belleoghi, droghiere; Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Ragusa* 23. — Ieri due distaccamenti turchi violarono il territorio austriaco.

New-York 25. — Vi fu una rivoluzione nella capitale di San Domingo a favore dell'ex presidente Gonzales, senza spargimento di sangue. Il presidente Espaillat è stato deposto ed è partito sotto la protezione dei consoli francesi, ed inglese.

Parigi 24 (ore 11. 18, sera). Sui boulevards si fecero i seguenti prezzi:
Rendita francese (3 0|0) 69, 35.
Prestito (5 0|0) 104. 75 fermo.
Rendita italiana 69, 70.

Parigi 25. — Il *Journal officiel* pubblica le nomine di Bande ad ambasciatore presso la Santa Sede; Gabriac ministro di Francia in Belgio; Ducatel in Danimarca; Tissot in Grecia e Lepourd al Marocco.

Berlino 25. — La *Gazzetta Nazionale* dice che nè la pressione interna nè l'esterna riuscirà a togliere la Germania dalla sua attitudine riservata. Altri giornali dicono che la pace dimandata dal *Times* alla Germania, significherebbe la guerra, mentrechè la politica seguita finora dalla Germania assicurerebbe la pace per il prossimo avvenire.

La banca dell'Impero elavò lo sconto al 4 per cento.

Spezia 25. — Le prove del cannone del *Duilio* sono principiate e continuano bene.

Nissa 24. — Dopo una lotta di dieci ore i turchi occuparono Djunis e s'impadronirono della maggior parte delle trincee sulla riviera di Djunis.

Costantinopoli 24. — La Porta sembra decisa ad accettare l'armistizio di sei settimane a condizione che sia prolungato, se sarà necessario, di più delle sei settimane, per due mesi. Sperasi ad un accordo su questa base.

Ignatieff avrà un udienza privata dopo l'udienza solenne.

Furono fatti degli arresti, ma l'ordine non è stato turbato a Costantinopoli.

Tre giornali armeni sono stati soppressi ed i loro redattori sono stati imprigionati per aver pubblicate false notizie.

Tiflis 24. — Il console ottomano e sua moglie sono stati assassinati.

Berna 25. — Il Consiglio federale dispose che un reggimento si tenga pronto per recarsi nel Ticino, ove cresce l'agitazione.

Vienna 25. — Rendita austriaca 65 20 — in carta 61 65 — Cambio su Londra 124 65 — Napoleoni 9 97 5

Berlino 25. — Rendita italiana 69 30 — Credito mobiliare 238 —

Londra 25. — 94 15|16 a — 69 — — a —

BORSA DI FIRENZE

Firenze	24	25
Rendita italiana . .	73 —	73 80 n
Oro.	22 —	21 97
Londra (3 mesi) . .	27 40	27 40
Francia (a vista) . .	109 75	109 75
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	1920 —	1930 — n
Azioni Meridionali. .	325 —	328 — »
Obbligazioni » . .	— —	— — »
Banca Toscana. . .	— —	900 — »
Credito mobiliare. .	625 —	622 — »

BORSE ESTERE

Parigi	24	25
Rendita francese 3 0|0	69 27	69 10
» » 5 0|0	104 65	104 60
Banca di Francia . .	— —	
Rendita italiana 5 0|0	69 50	69 50
Ferrovie Lombarde .	163 —	160 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	215 —	220 —
» Romane . .	59 —	60 —
Obbligazioni lombar.	234 —	234 —
» romane .	230 —	227 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 18	25 18
» sull'Italia .	8 1|2	8 1|4
Consolidati inglesi .	94 15|16	94 15|16

AVVISO

Si deduce a notizia del pubblico che nel Negozio sottoposto allo Stabilimento della Pia Casa di Ricovero trovansi in vendita vari articoli d'industria confezionati dai Ricoverati del Pio Istituto a modici prezzi e specialmente

Stuoje da pavimento a disegni e colori diversi.

Dette di paviera confezionate e con nuovo metodo.

Stuoini sottopiedi di brulla a colori e dimensioni diverse.

Detti di brulla a pelo.

CONVITTO MACEDONIO MELLONI
IN PARMA

Con Scuole Elementari, Ginnasiali, Tecniche e 1a Sezione di Commercio

Insegnanti esperti e legalmente abilitati; trattamento civile; ampio e salubre locale; deliziosa villeggiatura sui colli di Arola.

L'amministrazione di questo Collegio si è determinata di usare facilitazioni per gli Alunni di lontane provincie onde averli più studiosi e disciplinati.

La retta varia dalle L. 450 alle 500 annue tutto compreso.

Si mandano i programmi a richiesta.

Inserzioni a pagamento

AVVISO

CARLO DILETTI è subentrato nella conduzione del Caffè Savonarola in Piazza del commercio. Egli avverte che in tutte le stagioni dell'anno terrà servizio di gelati; pronto a ricevere ordinazioni speciali in qualsiasi ora, sì di giorno che di sera. Nell'esatto servizio, nell'assortimento finito di ogni genere attinente al suo Esercizio, spera di avere i mezzi per rendere contenti gli avventori e tutti coloro che vorranno onorarlo di comandi.

Chi desiderasse una o più camere di civile abitazione ed una stalla per due o tre Cavalli, si rivolga in Via Ripa Grande al N. 112.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY
REVALENTA ARABICA
Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,
30 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diareea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl'incomodi della vecchiaja, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant'Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ott. 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Rossi.**

Milano, 1 Giugno.

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2, 50; 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1|2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Bracoui, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigina, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, fr. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr, 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori. — G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.